

Cos'è un progetto LIFE Natura

E' uno strumento finanziario destinato ad interventi di conservazione e valorizzazione di Aree di notevole valenza naturalistica (SIC), che si inserisce nelle strategie previste dall'Unione Europea per uno sviluppo sostenibile.



Cos'è un SIC

I SIC, Siti di Importanza Comunitaria, (Direttiva HABITAT 92/43/CEE, DPR 8 settembre 1997 n.357) sono aree più o meno vaste, che coincidono con habitat di pregio naturalistico o con zone dove vivono rare specie faunistiche o vegetali.

Per tali motivi queste aree si definiscono prioritarie e ai fini della loro salvaguardia si ritiene necessario attivare azioni di conservazione.

Tutta l'area compresa nei confini del Parco Naturale della Valle del Ticino Piemonte e' stata proposta come SIC.

Il Progetto LIFE Pelobates

Nel Parco e' presente la piu' grande popolazione di *Pelobates fuscus insubricus*, raro anfibio endemico italiano inserito nella Lista Rossa dell' IUCN delle specie minacciate.

La diminuzione delle aree coltivate a risaia e le pratiche agricole non ecocompatibili e che non necessitano di grandi quantit d'acqua, come mais e soia, determinano la riduzione degli habitat riproduttivi, con una conseguente concentrazione di predatori nelle risaie residue. Inoltre, la frammentazione degli habitat e il traffico veicolare hanno un impatto negativo e determinante sulla consistenza numerica e qualitativa delle popolazioni residuali di Pelobate.

Il Progetto LIFE Pelobates e' finalizzato proprio alla salvaguardia di queste importanti popolazioni e dei loro habitat. Gli interventi vedono coinvolti attivamente i proprietari dei terreni dove presente il Pelobate.

La collaborazione con Istituzioni Scolastiche, Enti Locali e WWF Italia finalizzata alla diffusione fra i cittadini, giovani ed adulti, di una maggiore conoscenza del Pelobate per stimolarne il coinvolgimento nella valorizzazione e salvaguardia del territorio. La sensibilizzazione degli Enti Locali permettera' inoltre di adottare le soluzioni a minor impatto ambientale per le infrastrutture, in modo da consentire il mantenimento degli habitat e la valorizzazione delle popolazioni di *Pelobates fuscus insubricus*.

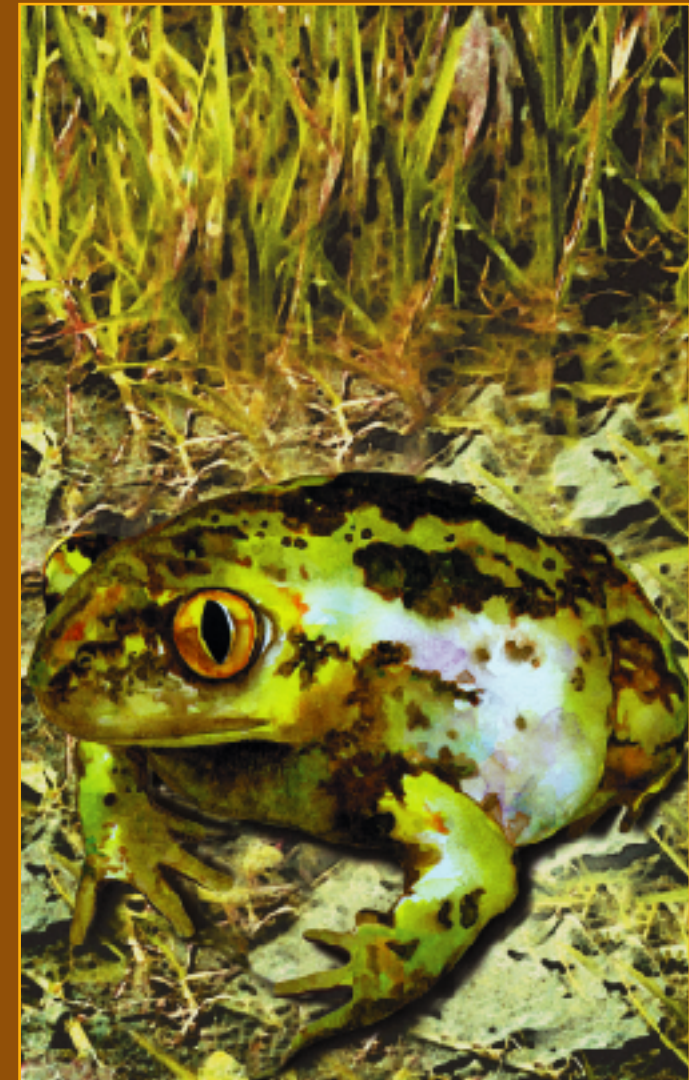
Parco Naturale della Valle del Ticino Piemonte
Villa Picchetta I-28062, Cameri (NO)
Tel. 0321 517706, Fax 0321 517707
info@parcodelticino.pmn.it
www.parcodelticino.pmn.it

Realizzato nel novembre 2001 per il
Progetto LIFE Natura 2000 LIFE 00 NAT/IT/007233
PROGETTO PELOBATES NEL PARCO NATURALE
DELLA VALLE DEL TICINO PIEMONTE

Coordinatore Scientifico: Vincenzo Ferri
Coordinatore Tecnico: Gerolamo Boffino
Disegni e impaginazione: Claudio Romussi
Testi: Christiana Soccini



Intervento di conservazione
per la salvaguardia di uno
dei più rari Anfibi del nord Italia



Gli Anfibi del Parco
Ticino Piemonte e il
Progetto Pelobates

Gli Anfibi



Gli Anfibi rappresentano oggi uno dei Gruppi faunistici pi a rischio di estinzione. La loro singolare biologia riassume in poche fasi l'intero ciclo evolutivo delle specie animali, il loro ruolo di predatori di Invertebrati e la loro

funzione di prede per diverse specie animali sono fondamentali per il mantenimento degli equilibri ecologici. Nel Parco piemontese del Ticino si annovera la presenza di 10 specie di Anfibi, tre Urodeli e sette Anuri.

Il **pelobate fosco italiano** (*Pelobates fuscus insubricus*) un piccolo anfibio, conosciuto anche come rospo del Cornalia o rospo dell'aglio o dalla vanga, data l'abitudine di scavare con le zampe posteriori una cavita' dove interrarsi e dove passa la maggior parte del suo tempo, in attesa delle piogge. Notturmo, si riproduce nelle risaie allagate del territorio novarese, utilizzando per all'occasione anche piccoli canali, stagni e lanche. Come tutti gli Anfibi, si nutre di insetti, molluschi e lombrichi. Caratteristico il metodo di difesa: spalanca la bocca emettendo uno strillo e una sostanza odorosa d'aglio. E' il protagonista di questo intervento LIFE.

Al genere *Bufo* appartengono il rospo comune e il rospo smeraldino. La femmina del **rospo comune** (*Bufo bufo*) il pi grande anfibio europeo e di questa specie sono anche note le spettacolari migrazioni primaverili verso le raccolte d'acqua dove depongono i lunghi cordoni di uova.

Il **rospo smeraldino** (*Bufo viridis*) ha colori brillanti e minori dimensioni; per la deposizione delle uova utilizza anche le acque basse di piccole pozze temporanee. Queste specie, nel loro incedere lento e goffo, cadono spesso vittime nel traffico veicolare mentre attraversano le strade.

Nel Parco vi sono tre specie di rane, tra le quali un altro endemismo padano: la **rana di Lataste** (*Rana latastei*). Questa specie predilige i boschi planiziali umidi e depone piccoli ammassi di uova nelle acque di limpidi fontanili. Le ridotte dimensioni, l'habitat e la colorazione della gola, sempre macchiata, la distinguono dalla **rana agile** (*Rana dalmatina*), che presenta il muso piu' appuntito e le zampe molto piu' lunghe. Il nome le deriva proprio dalla straordinaria capacita' di spiccare salti anche di due metri di lunghezza. I maschi di queste due specie emettono gracidii percepibili solo a breve distanza, poiche' privi dei sacchi vocali. La **rana verde** (*Rana kl. esculenta*) passa la maggior parte del suo tempo in acqua, da dove, durante il periodo riproduttivo, i maschi lanciano in coro i loro caratteristici gracidii amorosi.

L'ultimo anuro facilmente riconoscibile dalla uniforme colorazione verde e dal potente canto, e' la piccola **raganella italica** (*Hyla intermedia*), che si arrampica agevolmente sugli alberi grazie alla particolare conformazione dell'estremita' delle dita.

Due specie di tritoni abitano il Parco: il **tritone punteggiato** (*Triturus vulgaris meridionalis*) ed il **tritone crestato meridionale** (*Triturus carnifex*). Il primo, di ridotte dimensioni, ha il ventre chiaro o giallastro e il resto del corpo bruno chiaro o verdastro, con piccole macchie scure, che si uniscono sulla testa a formare strisce longitudinali.

Il secondo e' una specie di maggiori dimensioni; la livrea dorsale e' scura, tendente al verdastro, mentre il ventre e' quasi sempre giallo-aranciato con macchie scure rotondeggianti. I maschi di entrambe le specie si distinguono dalle femmine per la presenza di una cresta dorsale, molto vistosa e dentellata nel tritone crestato.

La presenza nel Parco dell'inconfondibile **salamandra pezzata** (*Salamandra salamandra salamandra*) solo eccezionale e riguarda alcune aree settentrionali.

Il Parco Naturale della Valle del Ticino Piemonte: gli aspetti naturalistici

Il Parco comprende tutta l'ampia valle fluviale del Ticino del territorio piemontese. Nell'area si incontrano ambienti preziosi come i boschi ripariali di **ontano nero** (*Alnus glutinosa*) e **salice bianco** (*Salix alba*), le lanche con la loro interessante **flora igrofila** (*Ranunculus* ss.pp., *Potamogeton* ss.pp.) e la presenza della **lontra** (*Lutra lutra*), i fontanili e le risorgive che ospitano i rari **gamberi d'acqua dolce** (*Austropotamobius pallipes italicus*) e la **lampreda padana** (*Lethenteron zanadrai*). Nelle zone umide si incontrano gli uccelli acquatici: aironi (*Ardea cinerea*), nitticore (*Nycticorax nycticorax*), folaghe (*Fulica atra*), ecc. Gli ambienti boschivi offrono un habitat ideale a diverse specie di uccelli, come la **poiana** (*Buteo buteo*), l'**usignolo** (*Luscinia magarynchos*) ed i **picchi** (*Picus viridis*, *Dendrocopos major* e *minor*). Nel fiume vivono pesci endemici come il **triotto** (*Rutilus erithrophthalmus*), il **cobite mascherato** (*Sabanejewia larvata*) e la **Trota marmorata** (*Salmo trutta marmoratus*). Diversissima la fauna acquatica invertebrata: **molluschi**, **plecotteri**, **tricotteri**, **ditischi**, **libellule**. Allontanandosi dal letto del fiume si attraversano le marcite: prati da sfalcio che periodicamente vengono allagati con l'acqua del fiume, impedendone cosi' le gelate invernali. Le marcite e le risaie rappresentano habitat di fondamentale importanza per anfibi ed altri animali acquatici. Salendo i terrazzamenti formati dallo scorrere del Ticino, si incontrano le brughiere, meglio note come **baragge**: particolari ambienti caratterizzati da un substrato ciottoloso ed acido, dove trovano un habitat particolarmente favorevole innumerevoli specie di aracnidi ed insetti, dei quali si nutrono micromammiferi, uccelli e rettili, come la **lucertola campestre** (*Podarcis sicula campestris*).

